

LIVIO TAMANINI

(Rovereto)

UN NUOVO MIRIDE
DELLE ALPI MARITTIME ITALIANE

(Hemiptera, Heteroptera, Miridae)

Il Prof. S. Ruffo nell'estate del 1950 raccolse sul Monte Mondolé, nelle Alpi Marittime, un maschio di *Dimorphocoris* che, per le conoscenze che si avevano allora del genere, ritenni di attribuire a *Dimorphocoris schmidti* FIEBER. Un riesame dell'esemplare, con l'aiuto delle revisioni più recenti di WAGNER (1964, 1965) ed in modo particolare un diretto confronto con uno *schmidti* della regione tipica, misero in evidenza delle differenze così nette per cui l'esemplare di Mondolé deve essere considerato una specie nuova, che descrivo.

Dimorphocoris ruffoi sp. nova.

La nuova specie è rappresentata da un unico maschio macroterro assai prossimo al *Dimorphocoris schmidti* FIEBER, 1858.

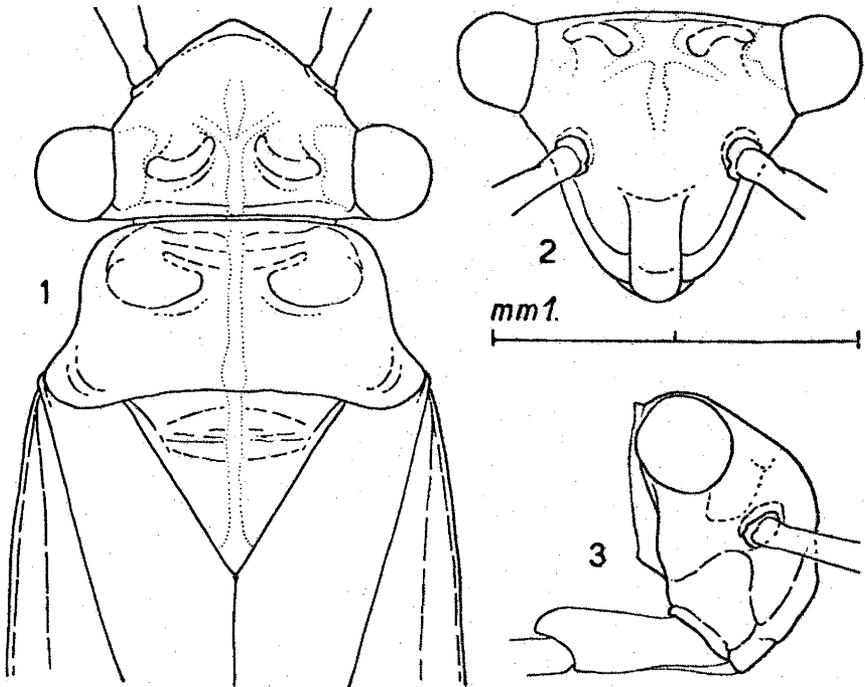
Il capo è castaneo nero, ha una fascia gialliccia sulla linea mediana longitudinale, due grandi macchie chiare intorno agli occhi nella regione del vertice, una macchia chiara nella parte inferiore degli occhi che dalle guance giunge fino al clipeo, occupando la parte alta delle lamine maxillari e mandibulari. Vicino alle due macchie interoculari chiare vi sono due macchie molto nere a forma di lunula e debolmente incavate (figg. 1 e 2). La buccula è bianchiccia. Il rostro ha il primo articolo giallo castaneo con macchie oscure nella parte basale, il secondo articolo è giallo con una piccola macchia castanea ai due estremi, i due ultimi articoli sono castaneo neri. Le antenne sono nere.

Il pronoto è nero, sulla linea mediana longitudinale, negli angoli prossimali ed in due punti sui calli anteriori è giallo arancio. Lo scutello è pure nero e sulla linea mediana si continua la fascia chiara del pronoto; chiari sono pure gli angoli prossimali. Le regioni sternali del torace sono nere, hanno solo le aperture odorifere ed i margini dei pleuriti bianco gialli.

L'addome è nero, opaco, ha i connexivi prossimali tendenti al grigio ed i genitali esterni completamente neri.

Le zampe hanno i femori neri, le tibie giallicce con le estremità nere, la prossimale più della distale, i tarsi neri.

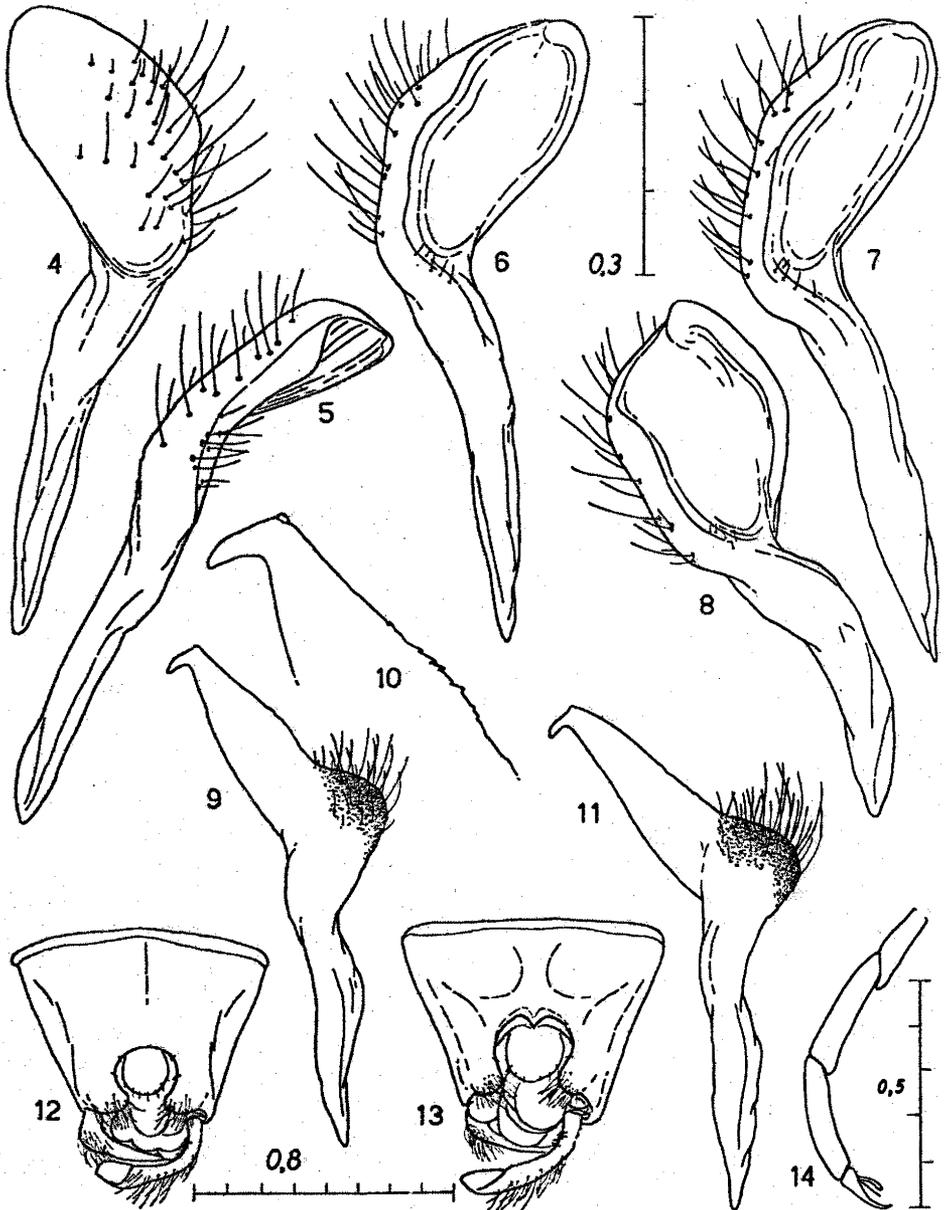
Le emielitre sono giallo paglia con tonalità verde. Il clavo ha il margine terminale e la commissura pressoché neri ed il resto della sua superficie ha delle macchie irregolari grigie; alcune macchie analoghe si trovano allineate anche sul mesocorio. L'angolo anale, la prima metà del margine distale del mesocorio e la membrana sono grigio castanei.



Figg. 1-3. *Dimorphocoris ruffoi* TAM., parte anteriore vista da sopra, capo visto di fronte e di lato.

I peli neri, come pure i peli argentici, sono pressoché uguali a quelli dello *schmidti*. Le setole lunghe delle tibie, alla base, sono circondate da uno stretto alone castaneo.

Caratteri morfologici. Il corpo è lungo mm 5,20; di forma allungata,



Figg. 4, 5, 6, 9, 10, 12, 14. *Dimorphocoris ruffoi* TAM. — Figg. 7, 11, 13. *D. schmidti* FIEB. — Fig. 8. *D. lurenensis* WAGN. Fig. 4. lato esterno del paramero destro; fig. 5: fianco del paramero destro; figg. 6-8: lato interno del paramero; figg. 9 e 11: paramero sinistro, lato rivolto in alto; fig. 10: estremità distale e lato esterno del paramero della fig. 9 a maggiore ingr.; figg. 12 e 13: segmento genitale visto da sopra; fig. 14: tarsi posteriori.

è 5 volte la larghezza prossimale del pronoto e 4 volte la larghezza massima delle emielitre.

Il capo è più largo che alto (mm 1,09 × 0,81); gli occhi sporgono lateralmente mantenendosi a contatto con il margine anteriore del pronoto. Lo spazio interoculare sul vertice è piano; fronte è distintamente convessa (fig. 3). Il vertice è limitato posteriormente da una debole carena particolarmente evidente nella parte centrale. Il rapporto tra la larghezza del vertice e l'occhio è 3,09. Gli articoli delle antenne, dal primo al terzo sono: mm 0,74, mm 1,60 e mm 1,50 (l'ultimo manca). Il rapporto tra il primo articolo ed il vertice è 1,11, tra il secondo ed il vertice 2,4 e tra il terzo ed il secondo è 0,93. Il rapporto tra il secondo articolo e la larghezza complessiva del capo è 1,46.

Il pronoto è trapezoide; la larghezza della base è leggermente superiore a due volte la lunghezza mediana (mm 1,05 × 0,49) e di poco inferiore alla larghezza del capo. I margini laterali sono incavati ad arco, il lato posteriore è pure ampiamente incavato mentre l'anteriore è pressoché diritto. Lo scutello è di poco più largo che lungo (mm 0,60 × 0,51), prima della metà ha un incavo trasverso a fondo rotondeggiante.

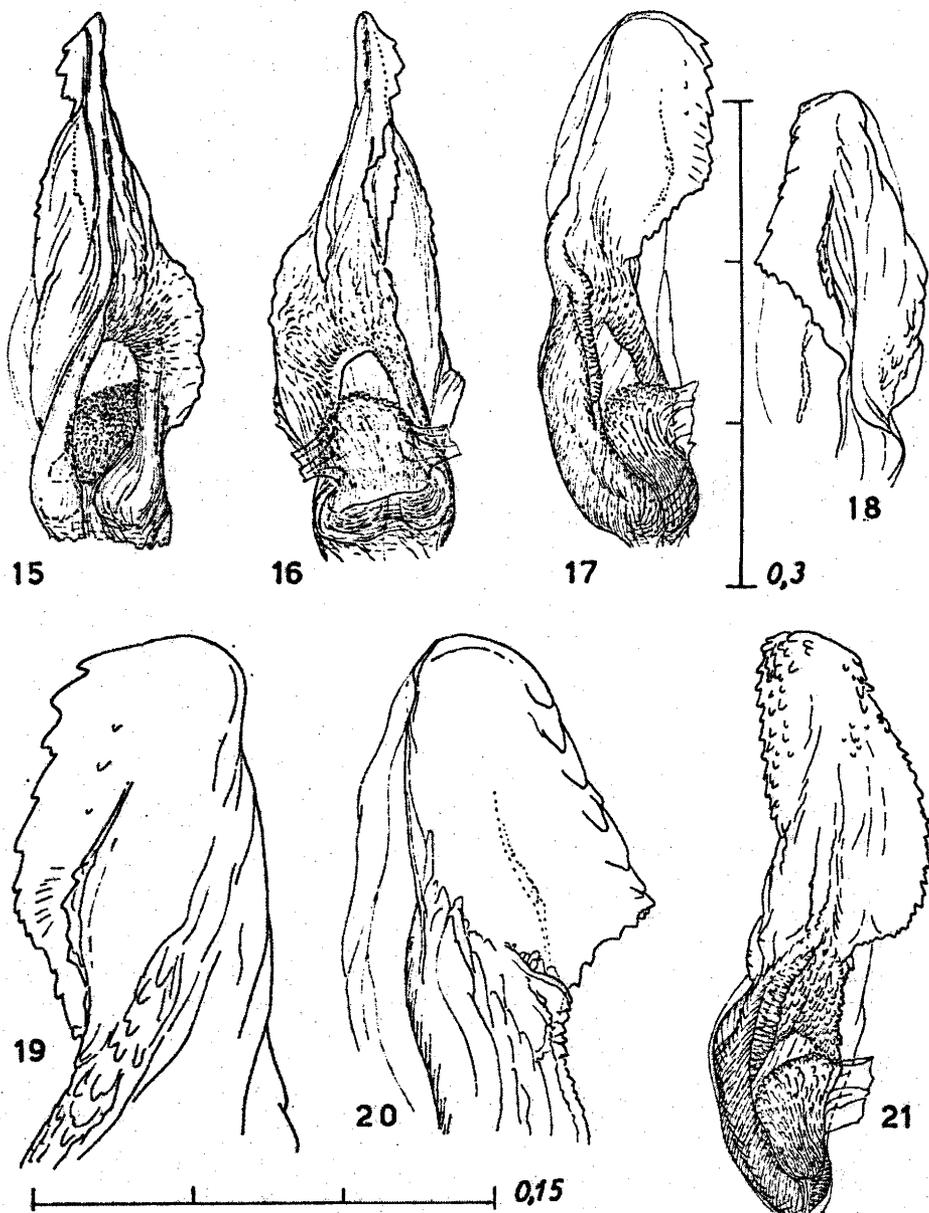
Le emielitre sorpassano l'addome e sono lunghe 3,2 volte la loro massima larghezza (mm 4,15 × 1,29) all'inizio della membrana.

I femori sono conici, a lati diritti, pure le tibie sono diritte e prive di speroni. I tarsi posteriori hanno il primo articolo molto breve ed i due seguenti distintamente più lunghi (mm 0,19, mm 0,26 e mm 0,26) (fig. 14).

Il segmento genitale (fig. 12) è distintamente conico ed ha la parte distale con un incavo circolare che giunge fino al primo terzo del segmento.

Il paramero destro ha il corpo del paramero allargato a forma di cucchiaio, debolmente incavato, con la parte estrema ristretta ad angolo (fig. 4). Il paramero sinistro (fig. 9) è molto più piccolo, piegato a falce e con il margine esterno del corpo del paramero, nel mezzo, seghettato irregolarmente (fig. 10). L'armatura che occupa la vescica consta di un solo pezzo con la parte distale liscia e seghettata distintamente solo su un lato (figg. 15-20).

L'*holotypus* venne raccolto dal Prof. Sandro Ruffo sulle pendici del Monte Mondolé, verso quota 2000, nel luglio 1950. Il monte si trova sul versante italiano delle Alpi Marittime (prov. di Cuneo). Il tipo si conserva nella collezione del Musco Civico di Storia Naturale di



Figg. 15-20. *Dimorphocoris ruffoi* TAM. — Fig. 21. *D. schmidti* FIEBER. — Figg. 15, 16: armatura interna della vescica vista dal lato dorsale e ventrale; figg. 17, 18 e 21: armatura vista di fianco in due diverse posizioni; figg. 19, 20: la parte distale dell'armatura della vescica a maggiore ingrandimento.

Verona. La specie viene dedicata al fortunato raccogliatore Prof. S. Ruffo.

RAPPORTI CON LE ALTRE SPECIE.

Il *Dimorphocoris ruffoi* TAM. si stacca nel modo più netto dalle altre specie alpine, *D. schmidti* FIEB. (Stiria), *D. tomasii* TAM. (Alpi Camoniche), *D. lurensis* WAGN. (Basse Alpi) e *D. gallicus* WAGN. (Alpi Marittime franc.),¹ per la forma dell'armatura che troviamo nell'interno della vescica. La parte distale di questa armatura è più semplice che nelle altre specie, meno coperta da scaglie dentiformi e nella parte seghettata con denti grandi e spazati.

Anche i parameri del *ruffoi* offrono dei buoni caratteri: il destro nei confronti con il *lurensis* ed il *gallicus*, il sinistro nei rapporti con lo *schmidti* ed il *tomasii* (figg. 6, 8 e 9, 11).

Il *ruffoi* si distingue dal *lurensis*, dal *gallicus* e dal *tomasii* anche per il colore più chiaro, il capo più tozzo, gli occhi meno pedunculati ed il segmento genitale con l'incavo semicircolare (e non conico a lati diritti). Dallo *schmidti* si differenzia per avere il secondo articolo delle antenne più lungo in rapporto al terzo e per la forma dell'incavo del segmento genitale (figg. 12 e 13).

1. Le località qui citate sono quelle dalle quali provengono gli esemplari esaminati nel corso del presente studio.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- WAGNER E., 1957. *Zwei neue Dimorphocoris-Arten aus Frankreich* (Hem. Hct., Miridae). Deutsche Ent. Zeitschr., B. 4, pp. 223-227, figg. 1-32.
- WAGNER E. e WEBER H. H., 1964. *Faune de France, 67. Héteroptères Miridae*. Office Central Faunistique, Paris, pp. 1-592, 295 gr. figg.
- WAGNER E., 1965. *Ueber die Gattung Dimorphocoris REUTER, 1891* (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). Reichenbachia, Dresden, B. 5, n. 15, pp. 135-156, 15 gr. figg.
- WAGNER E., 1965. *Die Gattung Dimorphocoris REUTER, 1891, II* (Hemiptera, Heteroptera, Miridae). Reichenbachia, Dresden, B. 6, n. 4, pp. 33-66, 20 gr. figg.

RIASSUNTO

L'autore descrive il *Dimorphocoris ruffoi* n. sp. raccolto nelle Alpi Marittime sul Monte Mondolè. La nuova specie è assai vicina al *Dimorphocoris schmidti* FIEBER. Il *ruffoi* ha però il secondo articolo delle antenne più lungo del terzo e l'apertura del segmento genitale a forma di semplice semicerchio. I parameri e l'armatura della vescica sono pure diversi nelle due entità e ne vengono dati i rispettivi disegni.

ZUSAMMENFASSUNG

Der Verfasser beschreibt *Dimorphocoris ruffoi* n. sp. welche in den Alpi Marittime, Monte Mondolè, gesammelt wurde. Die neue Art steht der *Dimorphocoris schmidti* FIEBER sehr nahe. Der *ruffoi* hat das zweite Glied der Fühler länger als das dritte und das Genitalsegment besitzt eine einfache halbkreisförmige Öffnung. Die Parameren und die sklerotisierte Armatur der Vesica sind verschieden ebenfalls in den beiden Arten und es werden hier die betreffenden Zeichnungen gegeben.

Indirizzo dell'autore:

LIVIO TAMANINI

Via Magazol 4 - 38068 Rovereto (Trento)